

OLTRE 100 ANIMALI NELLA STRUTTURA. IL PROBLEMA DEL CAPODANNO

'Scoppia' il canile di Bizzuno

Troppi botti a Capodanno, soprattutto per gli animali domestici. Anche quest'anno infatti la segreteria del canile municipale di Lugo è stata tempestata di telefonate (32 in pochissime ore) da parte di persone disperate perché a causa dei botti il proprio cane era fuggito, si era ferito o addirittura era morto. «Ad ogni Capodanno è la stessa storia — sottolinea con una punta di amarezza Giovanna Buscaroli, "anima" del canile — e in pochi ascoltano i nostri consigli di tenere i cani chiusi in garage o in casa. Gli animali infatti hanno terrore dei rumori molto forti. Ma se nel caso dei tuoni loro avvertono l'arrivo del temporale e quindi sono preparati, nel caso dello scoppio dei petardi perdono il controllo e fuggono. Così, a Fagnano un cane maremmano legato alla catena ha cercato di fuggire scavalcando un muro ma si è impiccato; a Lugo una cagnolina è scappata dal proprio cortile ma è stata travolta da un'auto; a Bagnacavallo stessa storia ma per fortuna il cane ha resistito all'investimento. Per non parlare delle lunghe ricerche dei cani fuggiti». Giovanna Buscaroli sottolinea il grande impegno dei volontari in tal senso, «il 1 gennaio hanno lavorato dall'alba alle 19 per rintracciare 5 cani e trovarne due morti». Nei primi dieci giorni dell'anno nel canile sono entrati 14 animali, per lo più reduci da fughe di Capodanno e 6 sono stati restituiti ai proprietari, «persone che

non hanno dato retta ai nostri consigli. Se uno non ha un posto al coperto dove chiudere il cane si rechi dal veterinario e si faccia dare un calmante». Passando poi a fare il punto della situazione al canile di Bizzuno, ora sono ospiti della struttura 119 animali, cioè oltre la capienza prevista. Di conseguenza tre cani sono stati trasferiti, per mancanza di spazio, in una pensione per cani. Inoltre, nel corso del 2000 nella struttura di Bizzuno sono entrati 306 cani, 134 dei quali sono stati poi adottati, 120 restituiti ai proprietari, mentre 11 sono morti per incidenti o per vecchiaia. Vi sono poi diverse persone (circa 70 lo scorso anno) che portano il loro cane a Bizzuno perché non possono più tenerlo. «Un motivo in più — sottolinea Giovanna Buscaroli — per partire con i lavori di ampliamento promessi, intervento che speriamo venga realizzato in questo 2001». E intanto c'è un altro "allarme animali" e riguarda le numerose colonie di gatti a Lugo. I felini in giro sono circa 200, riuniti in particolare nelle zone di via Piratello, viale Miraglia e via Macello vecchio. Come confida la Buscaroli, «temiamo per la loro incolumità, perché tante persone si lamentano per la loro presenza. Noi cerchiamo di sterilizzare le femmine, di vaccinare i gatti, di sfamarli e di distribuire i cuccioli, ma occorrerebbe qualche volontario in più».

Monia Savioli



Alcuni degli animali ospiti del canile municipale di Bizzuno (foto Giampiero Corelli)

'Re Lear' al teatro Rossini
 Proseguono al teatro Rossini di Lugo le repliche dello spettacolo 'Re Lear' di Shakespeare che vede quale protagonista l'attore Glauco Mauri che cura anche la regia. Oggi doppia rappresentazione alle 16 e alle 20.30.

Il sindaco Maurizio Roi ha tagliato il nastro della struttura realizzata nella località brasiliana

Un teatro a São Bernardo

Ne potranno usufruire oltre quattrocento giovani del Centro educativo
 Costruito con il contributo di tanti cittadini lughesi

LUGO - È stato il sindaco di Lugo Maurizio Roi ad inaugurare il nuovo Teatro di São Bernardo. È stato realizzato nella località brasiliana, all'interno del Centro comunitario educativo, grazie anche ai fondi raccolti dalla Pro loco lughese. Alla cerimonia ha presenziato anche il sindaco di São Bernardo Maurizio Soares e, dopo il taglio del nastro ed i discorsi delle numerose autorità intervenute all'appuntamento, i ragazzi del coro parrocchiale hanno eseguito alcune arie tratte dal Nabucco, presentando anche uno spettacolo di danza. È proprio il sindaco Roi, raggiunto al telefono in Brasile, si sofferma su una breve descrizione: "L'edificio - dice - è attrezzato come una vera e propria sala teatrale ed ospiterà concerti, spettacoli di danza e corsi. Ad usufruirne saranno circa quattrocento giovani che gravitano attorno nel Centro comunitario educativo - prosegue Maurizio Roi - per la cui costruzione e per il successivo funzionamento, il Comune di Lugo-São Bernardo nell'arco di dieci anni ha raccolto fra i cittadini circa quattrocento milioni". Anche i sindaci delle città di



Il sindaco Maurizio Roi insieme al missionario don Nicola Silvestrini

Imola, Castelbolognese e Dozza si trovano in Brasile e nella giornata di martedì prossimo si incontreranno con il sindaco Soares per discutere dello sviluppo futuro dell'attività delle due parrocchie sostenute dal lavoro dei missionari della diocesi di Imola. Nella mattinata di oggi è invece prevista l'inaugurazione dei locali dell'asilo infantile, costruiti nella favela dell'Oleoduto utilizzando i fondi del comitato di Dozza. Nel pomeriggio poi, verrà inaugurata anche la sede della scuola professionalizzante,

eretta questa volta grazie all'impegno del Comitato e della cooperativa Sacmi di Imola. "La presenza di tante autorità e la costruzione di due nuove strutture - sottolinea ancora Roi - hanno convinto gli amministratori locali ad asfaltare due chilometri di strada sterrata ed a mettere un po' d'ordine nella favela dell'Oleoduto, una delle zone più povere e degradate della città. La scuola è poi il primo vero istituto professionale dei favelados, dalla cui attività sono già nati alcuni gruppi di lavoratori au-

tonomi e due cooperative, una delle quali di falegnami. A questa struttura, che forma ogni anno circa 2500 persone, sono collegati anche i corsi di informatica finanziati dal Comitato di Lugo. Per dare l'idea di cosa significhi tutto questo per i favelados basta un confronto dei costi: un corso a libero mercato costa circa un milione di lire, un corso nella scuola professionalizzante costa sessantamila lire". Il primo cittadino lughese ha visitato in questi giorni anche la nuova casa di formazione delle suore dell'Istituto S. Giuseppe di Lugo. "Una struttura molto grande e bella - dice Roi - che rinnoverà la presenza delle suore a São Bernardo. Inoltre, gli interventi dei missionari della diocesi di Imola e l'aiuto concreto delle nostre comunità stanno ottenendo importanti risultati testimoniatosi non solo dalle iniziative in corso ma anche dal ricordo di don Angelo Ceroni e Padre Leo Commissari, ancora vivo tra la gente di São Bernardo dove le loro foto si trovano appese alle pareti dei negozi e delle case".

Marco Pirazzini

IL SINDACO ROI DESCRIVE LE STRUTTURE REALIZZATE A SAO BERNARDO

I 'frutti' della carità lughese

Alla presenza del sindaco di Lugo Maurizio Roi è stato inaugurato ieri sera il teatro di Sao Bernardo, realizzato all'interno del Centro comunitario educativo grazie ai fondi raccolti dalla Pro Loco di Lugo, in occasione di uno spettacolo al teatro Rossini. Alla cerimonia era presente anche il sindaco di Sao Bernardo Maurizio Soares. Dopo il taglio del nastro i ragazzi del coro parrocchiale hanno eseguito alcune arie dal Nabucco e uno spettacolo di danza. Roi, raggiunto telefonicamente mentre aiutava i missionari negli ultimi preparativi per l'inaugurazione, parla della nuova struttura. «È attrezzata come una vera sala teatrale — spiega il sindaco di Lugo — e ospiterà corsi di teatro, concerti e spettacoli di danza. Ad usufruirne saranno circa 400 giovani coinvolti nelle attività del Centro comunitario educativo, per la cui costruzione e il successivo funzionamento, il Comitato Lugo-Sao Bernardo ha raccolto, fra i cittadini lughesi, circa 400 milioni di lire in dieci anni». Questa mattina vi sarà il taglio del nastro nei nuovi locali dell'asilo costruito con i fondi raccolti dal Comitato



Il sindaco Maurizio Roi (primo in piedi a sinistra) con i ragazzi di Sao Bernardo impegnati nei corsi di informatica al Centro comunitario educativo.

di Dozza e alle 15, sarà inaugurata la nuova sede della scuola professionale, costruita grazie all'impegno del Comitato e della cooperativa Sacmi di Imola. Assieme a Roi sono in Brasile i sindaci di Imola, Castel Bolognese e Dozza che incontreranno,

martedì prossimo, il sindaco di Sao Bernardo per parlare dello sviluppo futuro dell'attività delle due parrocchie, nelle quali operano da anni i missionari della Diocesi di Imola. «La presenza di tante autorità e la costruzione di nuove strutture — racconta

Roi — hanno convinto gli amministratori locali ad asfaltare due chilometri di strada sterrata e a sistemare la favela dell'Oleoduto dove fu ucciso Padre Leo Commissari, una delle zone più povere e degradate della città. C'è poi la scuola profes-

sionale — continua Roi — dalla cui attività sono già nati alcuni gruppi di lavoratori autonomi e due cooperative, una delle quali di falegnami. A questa struttura, che forma circa 2.500 persone ogni anno, sono collegati i corsi di informatica, finanziati dal Comitato di Lugo, che si svolgono nel Centro comunitario educativo. Per rendere l'idea di cosa significa questo per i favelados basta fare il confronto dei costi: un corso a libero mercato costa circa 1 milione, un corso nella scuola professionale costa 60mila lire». Roi ha visitato anche la nuova casa di formazione delle suore dell'Istituto S. Giuseppe di Lugo: «Una struttura molto grande e bella che rinvierà la presenza delle suore a Sao Bernardo» e il Centro comunitario collegato alla chiesa di S. Rita. «L'aiuto delle nostre comunità sta dando importanti risultati — conclude il sindaco Roi — testimoniati non solo dalle iniziative in corso e da quelle in programma per il futuro, ma anche dal ricordo di don Angelo Ceroni e padre Leo Commissari, ancora molto vivo fra la gente di Sao Bernardo. Capita spesso entrando nei negozi di vedere foto dei due missionari appese alle pareti».

Corriere

14/1/2001

Alle Peschiere della Rocca e Casa Rossini della sua città natale

Il fabulatore di cromie: Piero Dosi a Lugo

Personaggio insolito nel contesto artistico romagnolo, Piero Dosi è gran fabulatore di cromie e luce al pari dei massimi coloristi timbrici del Novecento. È proprio alla materia cromatica, talora con un tocco divisionista del pigmento, il pittore lughese sembra accordare una trachea di dipinti esposti nella mostra a lui dedicata dal Comune della sua città natale ed allestita negli spazi delle Peschiere della Rocca e di Casa Rossini. Le numerose opere, che documentano la produzione realizzata fra il 1974 e il 2000, rivelano che l'artista appartiene a quei poeti per immagini le cui tinte si accendono di accordi tonali che si dilatano, con turgore, in metamorfosi simboliche e metaforiche, atte ad estraniare dal reale il dato figurale e ad affidargli una vibrante valenza dinamica. I suoi paesaggi, sempre strutturati sul *limen* dell'astrazione e della figurazione, vivono di un colore-luce che otticamente pervade lo sguardo dell'osservatore, rapito da fanta-



smagorico caleidoscopio cromatico. L'immagine, a volte immersa nella densità fratta della materia, si delinea solo allorché essa risulta epicentro del fulcro narrativo e fondamento dell'impianto compositivo. Ma Piero Dosi, nel suo potente empito cromatico, concede al suo estro anche la ve-

menza dell'espressione più incisiva, talora dell'espressionismo nordico a singolare sentore moreniano. Tale dimensione affiora, con particolare forza, nei ritratti e negli autoritratti, da cui emerge la drastica denuncia della difficile condizione umana, traslitterata in uno scavo introspettivo sconvol-

gente ed assolutamente penetrante. Se sovente le immagini di volti vivono su eloquenti sezioni fisionomiche a forte caratura interiore, esse appaiono ugualmente dialettiche anche quando risultano abbozzate da gestuali ed incidenti grovigli di tracciati cromatici, tesi a dar rilievo alla raffigurazione di un viso celato in criptiche mutazioni di segno e colore. Allorché la tematica si tinge di memoria o di ricordo onirico, essa assume interpretazioni timbriche più soffuse, più rarefatte, più ebbre di intimo lirismo e si affida ad impronte od orme segniche meno materiche, meno impetuose, meno suggellate da concretezza immanente. Emerge allora il fascino ermetico della riflessione astratta e perfino informale, che è, invero, sua dente enigma d'eterno.

Enzo Dall'Ara

♦ Apertura fino al 28 gennaio, ore 10-12/30/15-18, chiusura il lunedì. Catalogo a cura di Aldo Savini e Daniele Serafini.

Poesie al femminile a Lugo: oggi ultimo giorno per le opere

Ultime ore per partecipare al concorso di poesia al femminile «La dove si inventano i sogni». L'ultimo giorno utile per consegnare gli elaborati alla segreteria del concorso presso la biblioteca comunale Trisi di Lugo (piazza Trisi 19) è infatti oggi. La manifestazione, giunta alla terza edizione e promossa, tra gli altri, dal Comune e dalla Fondazione Cassa di risparmio e Banca del Monte di Lugo, si pone l'obiettivo di valorizzare la creatività femminile. Il concorso è riservato alle studentesse delle superiori di Lugo e a tutte le donne che abbiano compiuto i 14 anni e siano residenti in Emilia Romagna. Le partecipanti possono inviare al massimo tre poesie, inedite, a tema libero e in lingua italiana. Saranno premiate le prime tre opere di ogni categoria. Le prime classificate riceveranno un milione di lire ciascuna, le seconde 600mila lire, le terze 300mila. La cerimonia di premiazione si svolgerà a teatro Rossini di Lugo in marzo.

CARTELLI